

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009904/2014 - 27-11-2014**  
**alla Commissione**  
Articolo 130 del regolamento  
**Mara Bizzotto (NI)**

Oggetto: Embargo russo: danni per il settore veneto, italiano ed europeo delle carni bovine

Le associazioni venete italiane ed europee degli allevatori – Copa/Cogeca, FNSEA, NFU, DRV – hanno scritto all'esecutivo comunitario per denunciare le disastrose conseguenze dell'embargo russo sul mercato della carne bovina.

Il crollo dei prezzi del prodotto causato da un eccesso di offerta mette a rischio la sopravvivenza di migliaia di aziende e minaccia l'economia di interi territori dove, spesso, non esiste una fonte di occupazione alternativa.

Preso atto che gli allevatori italiani, veneti ed europei, così come gli operatori di altri settori toccati dall'embargo, stanno pagando le conseguenze delle scelte politiche europee, può la Commissione precisare quanto segue:

1. Quali azioni intende avviare per rispondere alle richieste di aiuto degli allevatori europei e sostenere questo settore messo a rischio dall'embargo?
2. Quali misure attiverà per permettere a queste imprese di trovare nuovi mercati di sbocco?

IT  
E-009904/2014  
Risposta di Phil Hogan  
a nome della Commissione  
(30.1.2015)

1. Il settore europeo delle carni bovine è sotto pressione dal 2014 a causa di diversi fattori strutturali quali una domanda interna fiacca e un aumento dell'offerta, dovuto soprattutto alla crescita strutturale della mandria da latte. L'aumento dell'offerta dovuto alla maggiore produzione ha esercitato una pressione al ribasso sui prezzi, che tuttavia sono ancora nettamente superiori ai livelli critici. Pur rappresentando un ulteriore elemento negativo, la chiusura del mercato russo non è il fattore che più incide sul settore. La situazione attuale del mercato non giustifica l'adozione di misure di sostegno immediate. La Commissione esercita un monitoraggio rigoroso e permanente ed è pronta a riconsiderare la situazione.

2. La Commissione si è sforzata di diversificare gli sbocchi commerciali potenziando le azioni di promozione e si sta adoperando perché siano rimossi gli ostacoli di lunga data alle esportazioni dell'UE.